

Nuovi confini

Come è noto, le SOCREM sono nate, alla fine del diciannovesimo secolo, per propugnare l'ideale cremazionista, sulla scorta di un impulso di stampo liberalistico che, con un coraggio per quei tempi ragguardevole, proponeva il tema partendo dallo spunto centrale della libertà sovrana dell'individuo a decidere per la destinazione del proprio corpo. E, più in generale, quel tipo di battaglia sottendeva il più ampio diritto della persona ad agire in base alle proprie convinzioni per tutto quanto attiene alla sfera più intimistica, che abbraccia tanto il corpo quanto lo spirito.

Lo svolgersi del tempo ha fatto registrare, al riguardo, alcuni progressi ma, e si torna su temi di attualità e già in parte trattati, c'è sicuramente ancora strada da fare.

Veniamo alla cremazione. Dal nostro punto di osservazione di SOCREM milanese potremmo dire che "la missione è compiuta". Basti considerare che a Milano ormai circa due persone su tre optano per questa destinazione del proprio corpo ed il fenomeno è da anni in espansione continua.

In crescita forse ancora più rapida è la percentuale di persone che, dopo la cremazione, decide per la dispersione delle proprie ceneri: in base alle nostre evidenze, circa la metà dei nostri nuovi associati manifesta la propria volontà in questo senso.

Diversa è la situazione se il punto di osservazione si sposta a livello nazionale, dove ancora la frequenza è nell'intorno del dieci per cento, con aree del sud del paese dove si rimane pervicacemente attaccati alle più tradizionali inumazione o tumulazione e dove l'edificazione



di importanti monumenti funebri conserva una valenza di cui si va affievolendo la traccia nella cultura milanese.

Tornando allo scenario che viviamo nella nostra Socrem, e tenendo conto di quanto più sopra considerato, dobbiamo necessariamente svolgere qualche riflessione su quello che potremmo definire il nostro "ruolo istituzionale", dando ovviamente per pacifico che eventuali nuovi impegni non debbano portare alcun disturbo a quello, fondamentale, di raccogliere e far rispettare le volontà di cremazione, ed

Appuntamento importante!

Assemblea annuale Socrem Milano

sabato 15 novembre (in seconda convocazione) ore 9,30

c/o la SOCIETÀ UMANITARIA, Sala Facchinetti - via Daverio 7

Esibire tessera SOCREM (o delega) all'ingresso sala



eventualmente di dispersione, che ci vengono affidate.

Le nostre riflessioni trovano riferimento, da un lato, nel quadro di "libertà di scelta individuale" di cui abbiamo già detto e, dall'altro, nell'osservazione critica di come, oggi, il momento della cremazione viene inserito, o vissuto, nel contesto più ampio del processo che caratterizza la cerimonia di commiato da chi ci lascia.

Per quanto attiene al primo ambito, la frontiera più discussa, oggi, è quella del cosiddetto "testamento biologico", quell'atto cioè, che redatto in vita, dispone per la gestione del proprio diritto ad una "buona morte" nel momento in cui il terribile abbinamento di incapacità a decidere e sostentamento in vita terapeutico prolungano al di là di ogni ragionevolezza un'esistenza che una persona, lucidamente, deve avere la facoltà di non voler desiderare.

Poi c'è il tema della donazione degli organi e/o della donazione delle proprie spoglie a fini scientifici. Qui la materia è meno controversa, ma si ha la sensazione di una certa debolezza dei movimenti a sostegno di queste opzioni.

A tutto ciò, per puro dovere di cronaca, poiché la cosa non riguarda la Lombardia, aggiungiamo la considerazione che la medesima dispersione delle ceneri non ha ancora trovato accoglimento generale in Italia, essendo oggi ammessa solo in una dozzina di regioni.

Questi, dunque, sono tutti temi che, plausibilmente, le SOCREM – sia a livello individuale, sia a livello di federazione nazionale – andranno nel futuro a fare propri.

Venendo al secondo ambito nel quale si muovono le nostre riflessioni, sembra opportuno partire da una critica che è stata mossa, e ancora viene mossa, al processo nel quale la cremazione si colloca. E qui, forse, c'è anche un po' di confusione, probabilmente ispirata ad un certo modo di intendere la scelta cremazionista come una scelta che vuole rompere con tutti i paradigmi della cerimonia funebre tradizionale.

Questo non è vero, o non è necessariamente vero. Esiste ancora oggi un certo equivoco che porta qualcuno a pensare che si possa fare a meno del tradizionale funerale, optando per l'immaginifica soluzione del corpo che, avvolto da un semplice lenzuolo, possa venire, con grande discrezione ed intimità, portato alla cremazione e poi magari alla dispersione ... Questo è bello, è suggestivo ma ... ahimè, non è così che funziona.

Ci sono regole precise, che trovano fondamento in evidenti norme igieniche, che dispongono altrimenti e cioè che trasporto del corpo e bara devono seguire precisi dettami. Che sono quelli noti e che si sostanziano nei funerali che tutti conosciamo.

Diverso, invece, è il discorso di quali "arricchimenti" e di

quali modalità intendiamo disporre per il funerale medesimo.

E diversa, per definizione, è la destinazione che conclude il cerimoniale funerario posto che, contrariamente a quanto avviene nel caso di inumazione e di tumulazione, con la cremazione non è dato di assistere al momento ultimo – poiché non è situazione di accesso privato – e cioè quello dell'atto "fisico" della cremazione.

In conclusione, anche chi sceglie la cremazione deve sapere che la cerimonia funebre prevederà il funerale che, e questo sì, può essere concordato con un uso minimo di "orpelli": bara semplice (magari, e perché no, bara ecologica ...), niente paramenti e fiori, un trasporto semplice – dignitoso mi sembra la parola giusta – e, se uno non lo desidera, niente cerimonia religiosa.

E qui viene il punto.

Perché in uno scenario come quello appena descritto, qualcuno potrebbe cogliere il sapore di una cerimonia troppo "fredda", poco coinvolgente sotto il profilo emotivo: un ultimo saluto che lascia e amplifica il senso di vuoto che già si accompagna normalmente alla perdita di una persona.

Ma a questo è possibile ipotizzare la soluzione: è infatti già presente in alcune SOCREM la figura del cosiddetto "Cerimoniere" e cioè di una persona che, adeguata sia sotto il profilo personale che sotto quello della preparazione al ruolo, "accompagni" e guidi alcuni momenti significativi della cerimonia funebre attraverso la lettura di poesie o di brani adatti alla circostanza, stimoli la partecipazione dei parenti e degli amici, affinché, chi lo voglia, offra un gesto di affettuoso ricordo e saluto a chi ci lascia e, perché no, assista anche con modalità analoghe l'eventuale momento della dispersione delle ceneri.

Ricordiamoci che nel Tempio crematorio di Lambrate esistono spazi fisici che consentono tutto questo e, lasciatemi spendere una testimonianza personale, è davvero possibile creare una cerimonia di importante coinvolgimento emotivo.

Ma c'è di più:

Sono già presenti altre iniziative che hanno l'obiettivo di aiutare coloro che hanno subito traumi forti per la perdita di una persona cara, attraverso momenti collettivi di gestione del dolore guidati e supportati da psicologi esperti: si è ancora in fase sperimentale ma anche questo è un servizio che andrà considerato con attenzione.

In conclusione, abbiamo di fronte ambiti significativi per amplificare la sfera della nostra azione, per dare più aiuto ai nostri Associati e più conforto al senso delle cerimonie del saluto finale: questi, tutti, sono temi su cui lavoreremo per spostare un po' più in là i confini della nostra missione.

Giovanni Bossi

Fatti significativi del 2008

L'anno trascorso – intendendosi, come riferimento, il periodo che intercorre tra l'assemblea del 2007 ed oggi – può considerarsi un anno piuttosto tranquillo.

Sul piano della gestione "ordinaria" rileviamo un saldo negativo tra nuovi Associati e Soci che ci hanno lasciato. In particolare, a fronte di 826 nuove iscrizioni (di cui in 409 casi si è registrata anche la volontà di dispersione), sono venuti meno 947 Soci. Coticché, contandoci oggi, siamo 16.632 Associati, con le caratteristiche di cui al box presentato in altra parte di questo giornale. Ci sembra rilevante l'osservazione che oltre il 16% dei nuovi Soci abbia un'età inferiore ai 60 anni, con evidenza di una maggiore attenzione da parte dei ... meno anziani all'ipotesi cremazionista.

Minore intensità di azione, rispetto al 2007, si registra invece sul piano degli interventi di carattere straordinario. E questo per due motivi, tra loro correlati. Da un lato ricorderete che il 2007, come anno primo di gestione del nuovo ufficio di Presidenza, si era caratterizzato per un impegno molto particolare in una serie di interventi (di taglio organizzativo, logistico, tecnologico, di promozione, ecc.), decisamente figli della voglia di innovare che normalmente si accompagna ai mutamenti della gestione.

Il 2008 è l'anno dell'assestamento e della rifinitura di alcuni aspetti legati all'innovazione di cui sopra – in particolare di quelli connessi al nuovo sistema informatico – e, perché no, anche di un primo momento di rivisitazione critica su come queste novità hanno impattato sull'andamento della nostra Associazione.

Possiamo dire che quasi tutto quello che avevamo iniziato l'anno scorso ha dato i frutti sperati: il "quasi" si riferisce ad un'area di dubbio che permane quando guardiamo, numeri alla mano, l'esito delle iniziative che potremmo definire di promozione e cioè finalizzate a rendere più conosciuta la Socrem, o a rendere più coinvolti i nostri Associati, in modo da favorire un volume sostanzioso di nuove adesioni o a sviluppare una qualche azione di proselitismo.

Dicevo "area di dubbio", nel senso che, malgrado alcuni interventi – ricordo velocemente alcune apparizioni pubblicitarie, redazionali, il nuovo sito Internet, il concorso intitolato a Lello Lucchini, ecc. – non osserviamo una modifica sostanziale nell'andamento di iscrizioni nuove né, ci pare, i nostri Soci manifestano una vicinanza maggiore o un apprezzamento particolare per queste iniziative.

E' pur vero che, prudentemente, non sono stati fatti investimenti

"importanti" al riguardo, ma è altrettanto vero che per noi anche la spesatura di qualche migliaio di euro deve prevedere un'attenzione ed una valutazione estremamente accurate.

Conseguentemente, lo spirito con cui oggi intendiamo affrontare questo tema è quello ispirato a cautela, con un approccio particolarmente selettivo nel vaglio delle eventuali iniziative da adottare.

Un evento significativo è stato, quest'anno, il rinnovo della Convenzione triennale con l'Impresa di Onoranze che consente la triangolazione, attraverso la Compagnia Italiana Assicurazioni, per prepagare in vita le spese funerarie. Abbiamo proceduto con una gara pubblica (per ottenere il miglior prezzo a fronte di un capitolato standard di servizi), che è stata vinta dalla Impresa Europa, che, peraltro, era l'Impresa uscente e che, nei tre anni precedenti, ha sempre dato un buon livello di prestazione, quando coinvolta.

Abbiamo poi definito un accordo con la Socrem di Pavia (vedi box in altra parte di questo giornale) per rendere disponibile anche ai nostri Soci, in vita, l'acquisto di loculi presso il Tempio Crematorio di Pavia. Al riguardo abbiamo ricevuto diverse manifestazioni di interesse.

segue a pag.4 ►



◀ segue da pag.3

Si è provveduto, attraverso incontri che coinvolgono tutte le Socrem lombarde, ad offrire l'abituale contributo di idee alla FIC (Federazione Italiana per la Cremazione), che è impegnata nello sviluppo, soprattutto al sud del Paese, dell'idea cremazionista.

Abbiamo ulteriormente rafforzato la relazione con le Istituzioni ed in particolare con il Comune di Milano, affinché un'eventuale – e probabile – evoluzione delle regole che informano

la gestione dei fatti funerari ci veda in una posizione di osservatore privilegiato e pronto a cogliere opportunità laddove se ne manifestassero.

Tanto tempo e tanta attenzione sono stati spesi per tenere sotto controllo e orientare al meglio la gestione finanziaria del patrimonio sociale: sono state prese decisioni importanti al riguardo (vedi, sul tema, l'articolo relativo al bilancio), ci sono stati incontri frequenti con gli esperti esterni

cui è affidata tale gestione, ma in un anno che passerà agli annali per essere stato tra i peggiori che si ricordino, il risultato conseguito è stato, purtroppo, quello di minimizzare le perdite.

Un anno, per concludere, che se pur meno denso di eventi rispetto a quello precedente, ci ha visti attenti a gestire al meglio le cose utili e che apre premesse per fare altri passi verso l'espansione di opportunità nei confronti dei nostri Associati. **GB**

il Bilancio



Accingendomi a scrivere questo pezzo, mi rendo conto che rischio di diventare monotono.

Infatti la motivazione che sostiene l'articolo è sempre la stessa da tre anni a questa parte, e cioè il bisogno – almeno io lo sento e spero di non sbagliare quando penso che lo sentiate quasi tutti – di “volgarizzare” i numeri del nostro bilancio, rendendoli semplici e, soprattutto, riconducendoli, al di là delle necessarie imputazioni tecniche contabili, ai fattori di base che li hanno generati.

La premessa è quella solita: alcune voci di entrata sono imputate nel normale computo di “dare” e “avere” della Socrem; altre, invece, per motivi storici che non pensiamo sia ancora il momento di cambiare, sono imputate al “patrimonio”. E, tra queste, tutte le entrate relative a nuove quote e ai rinnovi di quote.

Già questa è una buona ragione per rendere difficile la comprensione dei conti e, quindi, vi presento anche quest'anno la solita impostazione semplificata, che si può così riassumere.

Sul piano teorico, Socrem Milano dispone delle seguenti fonti di ricavo:

- quote da nuovi Associati
- rinnovo quote annuali
- oblazioni volontarie
- lasciti

e

- ricavi “realizzati” da cedole, nonché plusvalenze o minusvalenze realizzate in seguito a vendite di titoli presenti nel portafoglio

Sull'altro fronte, Socrem sostiene i costi per mantenere adeguata la propria organizzazione (personale, affitto, telefono, spedizioni), per sostenere eventuali iniziative promozionali (questo giornale, spese di comunicazione e, ultimo ma non ultimo, l'onere per la manutenzione del Giardino del Ricordo di Lambrate).

Se questo è chiaro, andiamo a guardare, voce per voce, le cifre relative all'anno 2008 (vi ricordo che, agli effetti del bilancio, il periodo considerato va dal 1° luglio 2007 al 30 giugno 2008) e facciamo anche un raffronto con l'anno precedente:

Il risultato finale di quest'anno è dunque negativo per 125.383 euro.

E adesso facciamo qualche considerazione.

Balza in grande evidenza il risultato della gestione finanziaria. Tutti, credo, siamo consapevoli di come si sono mossi (e molto negativamente) dalla fine dell'anno scorso i mercati: e quindi non credo che questo risultato possa apparire strano.

Però tant'è...: l'evidenza ci dice che quest'anno è mancata una stampella indispensabile per tenere in

piedi il risultato e questo, si badi bene, in presenza di una attenzione enorme, da parte nostra, ad affiancare i gestori professionali che si occupano del nostro patrimonio, in modo da reagire, tempestivamente, alle burrasche finanziarie che da mesi si sono scatenate sulle nostre teste.

Salvaguardando i principi sacri di una gestione prudente, abbiamo largamente modificato tutta la struttura degli investimenti, per essere meno "ingessati" e quindi più pronti a reagire di fronte ad eventuali opportunità; siamo usciti da situazioni potenzialmente meno redditizie in prospettiva, riposizionando parte degli investimenti su strumenti poco rischiosi, ma tant'è, almeno sino ad ora, il risultato è quello che vedete e ci consola solo la consapevolezza che, da un lato, poteva anche andare peggio e, dall'altro, oggi la nostra struttura di investimenti è equilibrata e ricettiva di buone cose se le

prospettive ci diranno che si va verso tempi migliori.

Non mi sembra che ci sia invece molto da commentare sia sul piano delle entrate "ordinarie" sia su quello dei costi.

Osservando i dati comparati 2008/2007 si vede che sono diminuite le spese gestionali, in quanto quest'anno non abbiamo più dovuto sostenere i costi del passato esercizio per la risistemazione degli uffici e per l'aggiornamento informatico; abbiamo anche contenuto gli investimenti promozionali, per i motivi illustrati nell'articolo "Fatti significativi del 2008"; sono invece cresciute fisiologicamente le spese relative al personale, collaboratori e consulenti, che rappresentano un patrimonio importante della nostra Associazione.

Un ulteriore commento sui costi potrebbe riguardare la considerazione che appare abbastanza difficile comprimere ulteriormente i medesimi senza pregiudicare un profilo decoroso e dovuto di assistenza ai Soci.

Per concludere, speriamo di essere riusciti a rendere più comprensibile una materia per molti un po' ostica. Tenendo sostanzialmente invariate anche per l'esercizio corrente (dal 1° di luglio di quest'anno al 30 giugno del 2009) le previsioni relative a quote e a spese, dobbiamo sperare (ma nel momento in cui scrivo il quadro non è proprio confortante) che il mercato finanziario dia qualche segnale di risveglio positivo nei prossimi mesi, in modo da portare a casa un risultato un po' più incoraggiante.

Staremo, come sempre, molto molto vigili.

GB

ENTRATE	2008	2007
Quote da nuovi soci	24.780	22.958
Rinnovo Quote Annuali e Oblazioni	112.790	102.675
Adesione e Dispersione	7.200	4.000
Proventi Finanziari	- 30.575	50.472
TOTALE ENTRATE	114.195	180.105
USCITE	2008	2007
Spese Gestionali / Amministrative	53.752	68.724
Spese per il Personale	50.514	42.870
Spese per le Collaborazioni	79.326	75.545
Spese per Consulenze	15.774	14.973
Spese per Iniziative Commerciali	28.828	47.046
Ammortamenti	6.999	4.992
Imposte dell'Esercizio	4.385	3.996
TOTALE USCITE	239.578	258.146
DIFFERENZA	-125.383	-78.041

DETRAZIONE DELLE SPESE FUNERARIE

La vigente normativa prevede la detraibilità delle spese funebri sostenute per la morte dei seguenti familiari (indicati dall'articolo 433 del Codice Civile): il coniuge, i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi e i discendenti prossimi anche naturali, i genitori (compresi i genitori naturali e adottivi), i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli o le sorelle germani o unilaterali, i nonni e le nonne (compresi quelli naturali). Il limite di spesa su cui calcolare la detrazione è di € 1.549,37 per ciascun

decesso. La detrazione è pari al 19% della spesa e vale soltanto per la persona che ha effettivamente sostenuto l'esborso. Per avere diritto alla detraibilità è indispensabile che tutti gli importi corrisposti siano regolarmente documentati da apposite fatture. A tal proposito la giurisprudenza ha precisato che la spesa in parola, sempre entro il predetto limite di € 1.549,37, può essere frazionata tra più persone che l'hanno congiuntamente sostenuta, anche se il documento (ricevuta o

fattura quietanzata) è intestato o rilasciato ad una sola persona, a condizione che nel documento contabile originale sia annotata una dichiarazione di ripartizione della spesa sottoscritta dallo stesso intestatario del documento. **Attenzione:** la detrazione deve rispettare il criterio di cassa (ad esempio, per un coniuge deceduto nel dicembre 2007, le spese sostenute a gennaio 2008 sono da indicare nel modello UNICO relativo al 2008 e cioè a giugno 2009).

Un caso di coscienza

L fatto che raccontiamo è reale, è accaduto poco prima dell'estate. Le, a nostro parere, è utile per capire il senso più significativo del ruolo svolto dalla nostra Associazione.

Per un'ovvia questione di privacy useremo nomi diversi da quelli reali, ma, come già detto, tutto il resto è assolutamente vero.

Una mattina si presenta presso i nostri uffici un anziano signore il quale, qualificandosi per antico e caro amico della defunta signora Mara, ci dice che, pur avendo la signora disposto affinché le proprie ceneri venissero disperse in una località ben specificata, ha saputo che invece le ceneri sono state ritirate da alcuni parenti, che hanno richiesto l'affidamento per la conservazione delle stesse presso la loro abitazione.

Da parte nostra sono immediatamente iniziate le opportune verifiche che hanno confermato da un lato la volontà della dispersione e, dall'altro, il ritiro delle ceneri da parte dei familiari (rivolgendoci, al riguardo, al Comune – diverso da Milano – che aveva gestito la procedura ed al quale, evidentemente, non erano state fornite informazioni complete a

cura dei familiari). A questo punto abbiamo deciso di fare un intervento diretto sui familiari stessi per capire cosa fosse successo e, soprattutto, per convincerli della necessità di far rispettare le volontà della signora Mara.

A fronte di un primo contatto epistolare ci è arrivata una risposta di deciso diniego, sostenuta da motivazioni un po' generiche che, sostanzialmente, tendevano a sostenere la tesi di una intervenuta fragilità psichica della signora Mara al momento della manifestazione delle sue volontà di cremazione e dispersione.

Non proprio convinti, abbiamo insistito per capire di più ed abbiamo – con una certa fatica – attivato un contatto telefonico con i familiari, sottolineando con decisione il nostro ruolo di esecutori testamentari e sottolineando che i documenti firmati a nostre mani non si prestavano ad equivoci.

Dopo un primo momento ispirato ad una certa riluttanza, siamo riusciti a capire dove fondassero le perplessità dei familiari, che ci hanno raccontato che la signora

Mara, nel suo ultimo periodo di vita, era stata oggetto di attenzione da parte di gruppi di persone che, evidentemente, si relazionavano a lei per motivi di interesse. Ed anche la nostra lettera li aveva in qualche modo allarmati, facendo loro pensare che potesse provenire da quei gruppi di persone.

Con spirito di reciproca comprensione si è discusso per chiarire tutto il quadro e per sciogliere i dubbi residui: il clima di chiarezza e di serenità che ha caratterizzato lo svolgersi dei contatti ha fatto da sfondo ad una conclusione positiva a tutta la spinosa vicenda, conclusione che ha visto i familiari ed un nostro incaricato di Socrem riunirsi sul monte sopra il Lago di Idro per procedere, in una semplice ma emotivamente significativa cerimonia, alla dispersione delle ceneri della signora Mara.

Situazioni simili a questa sono già accadute e continueranno ad accadere: il nostro impegno è, e rimane, quello di vigilare ed intervenire affinché chi ha riposto fiducia in noi sia molto tranquillo sul fatto che le sue volontà saranno rispettate.



Cremazione e sicurezza

Molti di voi avranno letto che recentemente, in Toscana, si è verificato un fatto molto brutto e cioè un pasticcio/truffa relativo a cremazioni collettive, pure con recupero di casse e orpelli vari che qualche farabutto rivendeva poi sul mercato. Tutto questo grazie ad un giro di complicità che coinvolgeva più attori, molti dei quali, pare, adesso sono finiti in galera. Episodi come questi, per fortuna rarissimi, non fanno bene al movimento cremazionista e fanno aumentare un'ansia, sempre un po' latente, nel merito di quanta sicurezza c'è nel fatto che le ceneri del proprio congiunto "siano davvero le ceneri del proprio congiunto"! Ebbene, avendo personalmente verificato come si svolge il processo qui nel Tempio Crematorio del Cimitero di Lambrate, sono in grado di darvi adeguata rassicurazione al riguardo. Il forno lavora con modalità precisamente programmate: prima dell'inserimento della cassa, la medesima viene "ri-



pulita" da tutti i contenuti metallici, quindi viene identificata da un codice – è un numero inciso su una pietra di materiale refrattario – che viene appoggiato sopra la cassa stessa e che viene ripreso e ricontrrollato alla fine del processo di incenerimento (che dura circa un'ora). I residui dell'incenerimento vengono poi depositati presso uno speciale contenitore – sempre con il codice identificativo appresso – per essere lasciati raffreddare ed essere successivamente resi in forma granulare per essere deposti presso l'urnetta cineraria. Il "codice", riportato sui documenti che accompagnano il processo, è sempre presente e viene tolto solo alla fine, quando, deposte le ceneri nell'urnetta, viene sostituito dall'apposita lastrina metallica che è affissa sul coperchio dell'urnetta stessa. Dunque massima serietà e massima sicurezza. Non fatevi venire nessun dubbio al riguardo.

Chi sono i nostri associati

La tabella che segue offre uno spaccato per sesso e per classi di età dei nostri Soci. Come si può osservare la maggior parte è compresa tra i 70 ed i 90 anni.

Non sono numerosissime, anche se la tendenza a riguardo è positiva, le persone nelle fasce più giovani. Lasciatevi mandare un saluto ed un augurio ai 45 ultracentenari a cui diciamo... altri cento di questi anni.

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
Compresa fra 18 e 30	3	9	12
Compresa fra 31 e 40	31	68	99
Compresa fra 41 e 50	152	240	392
Compresa fra 51 e 60	391	634	1025
Compresa fra 61 e 70	1153	1709	2862
Compresa fra 71 e 80	1975	3344	5319
Compresa fra 81 e 90	1739	3768	5507
Compresa fra 91 e 100	328	1043	1371
Maggiore di 100	6	39	45
Totali	5778	10854	16632

Di cui 5927 vitalizi

Il rito del commiato

Sempre più nostri Soci vorrebbero il “rito del commiato” fatto in modo diverso da quello tradizionale, un rito che non abbia quella freddezza a cui ci hanno abituati alcune cerimonie funebri laiche. Secondo noi non è giusto privare una persona, e di conseguenza i suoi congiunti ed i suoi amici, di un dignitoso commiato dalla vita terrena.

Ed è proprio per questo motivo che a noi cremazionisti piace sempre di più l'idea di istituire la figura del “cerimoniere”, una persona che, intervenendo alla cerimonia in modo adeguato, possa lenire, in quei tristi e dolorosi momenti, l'angoscia della perdita di un caro congiunto o di un caro amico.

Alcune Socrem, proprio per venire incontro a questo desiderio, hanno già provveduto all'istituzione di questa figura, individuando, dopo appositi corsi ad hoc, colui che potrà coordinare il “rito del commiato”.

A tal proposito la Socrem di Milano sta valutando attentamente la possibilità di procedere nella stessa direzione, pur non nascondendosi l'intrinseca difficoltà di attuare tale progetto.

Come di consuetudine saremo molto puntuali nell'aggiornare i nostri Soci su eventuali decisioni prese al proposito, mentre restiamo aperti a qualunque suggerimento e tanto più a proposte di collaborazione in tal senso.



DONAZIONE ORGANI



Ricordiamo ai nostri Associati la possibilità di iscriversi all'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi), in quanto è possibile effettuare alcune donazioni, ad esempio quella delle cornee, anche dopo avere compiuto il 60esimo anno di età.

Un notevole contributo alla sensibilizzazione di questo problema deve essere dato dai medici, ma anche la Socrem, nei limiti della propria competenza, può promuovere questa lodevole iniziativa.

Si raccomanda a tutti i donatori di accennare, ai propri familiari, l'intenzione di questa scelta, affinché questa loro volontà venga segnalata ai medici che dovranno effettuare l'espanto degli organi da utilizzare per la salvezza di altri esseri umani.

Donare il corpo alla scienza



Vi siete mai chiesti che vantaggi può dare la donazione del cadavere alla scienza?

In Italia è pratica poco diffusa, perché esiste ancora molta diffidenza sul suo utilizzo. In realtà le informazioni assunte parlano di esperimenti chirurgici innovativi – fatti sempre con enorme riguardo della salma – che potrebbero poi essere ripetuti su pazienti bisognosi di particolari, difficili interventi.

Tali esperimenti, quindi, dovrebbero essere incrementati, mettendo a disposizione degli scienziati un sempre maggior numero di cadaveri, con la certezza di aiutare la scienza medica e quindi l'intera collettività.

Attualmente, per poter effettuare la donazione di cadavere, è necessaria una dichiarazione scritta (anche inserita nel testamento), in attesa che venga adottata una disposizione legislativa che regoli tutta la materia.

Testamento biologico

A tutti i soci che chiedono informazioni ricordiamo che il Consiglio Nazionale Forense si era espresso in maniera favorevole alla stesura del "testamento biologico" come scrittura privata che poteva essere raccolta dal medico, dall'avvocato o dal mandatario, anziché essere effettuata come atto notarile.

Secondo noi, tali dichiarazioni hanno valenza come espressione di volontà, ma sono di esito incerto in quanto mancanti di supporto legislativo.

Bisogna, altresì, ricordare che il "testamento biologico" non ha e non avrà nulla in comune con l'eutanasia, che è vietata dalla nostra legislazione.

Ricordiamo ancora che la Socrem milanese, su questo argomento, sarà a disposizione dei propri Soci e sarà nostro compito tenere informati gli Associati sugli sviluppi legislativi del cosiddetto "testamento biologico".

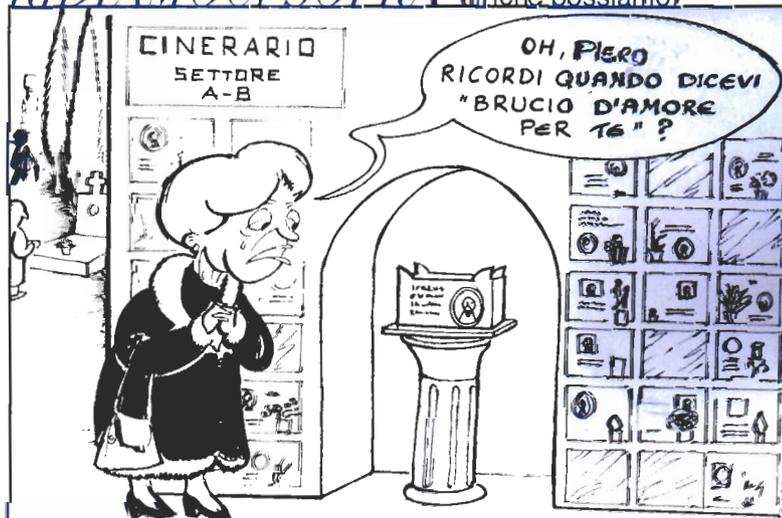
HANNO DATO OBLAZIONI:

Zanzottera Antonietta
 Ferrario Giuseppe
 Montiero Onofrio
 Fabbri Luigia
 Gatti Giuseppe
 Zanotti Rosa
 Di Pietro Valdo
 Santini Antonella
 Angelozzi Maria
 Galliani Liliana
 Bottecchia Vanda
 Parravicini Rosa
 Bacchilega Leda
 Lucchini Giuseppe
 Calderini Carlo
 Dall'Olio Eugenio
 Parma Pierino
 e Monico Renata
 Zilioli Maria
 Ferrero Thomas
 Borroni Candida
 Fornaciari Mario
 Vergani Francesco
 Capriata Luigi
 Poletti Gabriella
 Stuani Leontina
 Quintini Giuseppina
 Piovani Pierina Antonietta
 Guerciotti Carlo
 Sangalli Luciano
 Priano Gina
 Ruggeri Alda
 Gonnella Anna
 Fazzi Giuseppe
 Miglio Carlo e
 Melani Giuseppina
 Rossi Dante
 Da Col Lucio
 Canfori Vincenzina
 Zollia Elvira
 Penati Ugo
 e Edusti Franca
 Carletti Augusta
 Fusi Oliviero
 Salamina Bice
 Bonolo Bruna

Magnaghi Renzo
 Costacurta Francesco
 Digiuni Rosanna e
 Ripamonti Paola
 Fuoco Bini Luisa
 Debbia Giuseppe
 Elli Maria Luisa
 Bertagnoli Maria
 Amante Alfio e
 Centamore Salvatrice
 Bianchi Sergio
 Ronchetti Amelia
 Pesatori Giuseppe
 Scollo Giuliana
 Brambati Enrico
 Ebranati Valentina
 Volta Giovanna
 Schembari Giovanni
 Leggeri Ardelia
 Buscaglia Maria Pia
 Lauriti Bruna
 Lusso Mirella
 Bianchi Nerio
 Cassi Anna Maria
 Fornaciari Anna Maria
 Taccani Cristina
 Graziano Nicola
 Marzocca Teresa
 Viola Antonio
 Paoletti Luana
 Bassi Maria
 Belluco Ortensio
 Villa Liliana
 Bertolini Liliana
 Mirra Rosalia Anna
 Mariani Anna Maria
 Pagani Giuseppina
 Scaioli Giovanna
 Sereno Laura
 Tironi Vera
 De Palma Giuseppe
 Cagnola Pierina
 Velicogna Edgardo
 Brianti Angelina
 Sabia Rosetta e
 Bonacina Cesare

Licciardello Elisa
 Teodoro Annunziata
 Gorla A. e Gennaro J.
 Travaglino G. e Ansaloni P.
 Raimondi Nadia
 Biancardi Giuseppina
 Pobbiasi Leonildo
 Bonaldi Maria
 Sgarella Adriana
 Pagano Stefano
 Rossini Luisa
 Colombo Ezio
 Filipozzi Michelangelo
 Vania Maria Adele
 Calzolari Sergio
 Russo Carla
 Passeri Anna Maria
 Ferrari Anna Maria
 Stella Enrico Lucio
 Bonazzi Corinto
 Agostini Clotilde
 Giorgi Maria Teresa
 Comaschi Luigia
 Santoro Pietro
 Vespia Francesco
 Sangalli Adele
 Greco Luciana
 Ardito Romana
 Fornaciari Luciano
 Gattai Laura
 Ricci Donato Mario
 Organo Giuseppe
 Labanti Luigia
 Labanti Quintilia
 Tamboroni Anna Maria Rita
 Pajardi Giusi Maria
 Pavone Silvia
 Angelozzi Maria
 Cattaneo Maria
 Apruzzese Vanda
 Piccini Renzo Carlo
 Ronco Teresa
 Andriani Vincenzo
 Loi Silvana
 Ponzio Maria Angela
 Mollica Francesca

RIDIAMO CI SOPRA (finché possiamo)



L'angolo della **poesia**

Ci fa piacere accogliere e pubblicare due poesie di un nostro Socio, il Dott. Piero Parma, che ringraziamo ed al quale facciamo i nostri più vivi complimenti per la sua gran vena poetica.

Ogni contributo che ciascuno di Voi vorrà dare al Notiziario sarà assolutamente benvenuto e potrà trovare spazio sulle pagine dello stesso.

*Nel buio della vita
tu m'hai aiutato
a creare quel filo di luce,
semplice,
ma che mai s'è spezzato,
mai,
e ci ha tenuto uniti
per superare le dolci lusinghe
o le inebrianti raffiche
di amori coinvolgenti e sofferti
e
quei colpi di spillo
o di clava
che i destini dispensano.
Incomprensioni tra noi, litigi?
Furono i benvenuti
perché ci negarono
quel vivere monotono.
Cuore ragione e fantasia
ci sostenero:
per questo non perdemmo i nostri sogni.*



L'INVENTARIO

LA COSA



*Non so quando, ma un giorno
verrà da me una Cosa strana,
con grandi ali nere.*

*Mi porgerà con grazia
un fiore colore del tramonto
e poi con voce amica
mi dirà una parola sola: Vieni!*

*Io seguirò senza indugiare
la Cosa sconosciuta,
anche perché non è elegante
fare attendere la Morte.*

*Se l'accogli con garbo
ti ascolterà quando, simile a lei,
tu le indicherai quegli esseri umani
fanatici, vili, delatori e settari.*

*La Morte
se li prenderà lentamente
pezzo a pezzo,
ma soprattutto,
varcheranno il suo regno
senza dignità.*



Un reciproco **AIUTO**-AUTO MUTUO AIUTO

La perdita di persone care, vicine, familiari od amici, lascia inevitabilmente in noi dolore e tristezza. Dolore e tristezza non facilmente superabili nemmeno con il passare degli anni.

Nell'immediato sono poi di una tale elevata intensità, che entrano nel nostro animo, nel nostro cuore determinando una sofferenza dalle conseguenze a volte imprevedibili.

In alcune città italiane (cito Torino) è sorto un gruppo di "Auto Mutuo Aiuto", al quale partecipano persone che hanno subito un lutto.

La finalità di questi incontri è che ogni persona può esprimere agli altri partecipanti i propri sentimenti, emozioni, sofferenze e tutto ciò che può essere stato causato dalla recente perdita del proprio caro, senza alcun timore di essere criticata, derisa o compatita, ma con la certezza, invece, di essere aiutata a superare il momento di dolore e di crisi.

Anziché chiudersi in se stessi, meditare, ricordare, nella speranza di alleviare il dolore (cosa poco probabile), il confidarsi con chi, come noi, è afflitto da sofferenze per un re-

cente lutto, non può che giovare ad entrambi.

E' perciò auspicabile che, laddove mancano, sorgano spontaneamente queste forme di collaborazione e, perché no, magari con l'aiuto di qualche ente pubblico particolarmente sensibile alle problematiche di questo tipo.

A Milano è operativa l'Associazione AFORISMA, che propone piccoli gruppi di "self help" o auto mutuo aiuto (massimo 15 persone), con lo scopo di far elaborare ai parenti il dolore e il senso di abbandono, offrire sostegno psicologico alle persone in lutto, far individuare quelle risorse individuali, per ricominciare a vivere, che la perdita di una persona amata sembra aver cancellato.

Il dare e ricevere ascolto, aiuto, solidarietà, richiesta di chiarimenti tra pari rappresenta uno strumento privilegiato attraverso il quale ogni famiglia fa esperienza di solidarietà, di socializzazione del proprio problema.

Il gruppo non ha finalità terapeutiche, anche se rappresenta un luogo da cui ci si può aspettare benessere.

Per informazioni occorre contattare direttamente l'Associazione, che ha sede in Viale Marche 71 a Milano, presso l'Istituto Zappa, email:

associazioneaforisma@aforisma.mi.it.

QUOTE DI ISCRIZIONE 2009NUOVA ISCRIZIONE euro **20**NUOVA ISCRIZIONE VITALIZIO euro **180**QUOTA RINNOVO ANNUALE euro **10**QUOTA DISPERSIONE UNA TANTUM euro **10****Orari apertura uffici:****LUNEDI' – MARTEDI' – GIOVEDI':**

mattino 9 - 12 (per nuove iscrizioni: 9 - 11.30)

pomeriggio 14 - 16

MERCOLEDI' – VENERDI':

mattino 9 - 12 (per nuove iscrizioni 9 - 11.30)

GARAGE:

È in atto una convenzione con EUROGARAGE in via dei Grimani 13 (di fronte alla Socrem), dove si può lasciare la macchina con un costo ridotto (2 euro, MA NON PIU' DI UN'ORA) esibendo la tessera Socrem.

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo deperennare dalla lista della spedizione.

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:

via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)

Tel 024232707 - 024237199

Fax 024236621

e-mail socremmi@libero.it

www.socremmilano.it

Direttore responsabile: Giovanni Bossi**Progetto grafico:** Barbara Bossi

Ha collaborato: Fabio Bigatti (Big)

Diffusione 17.000 copie

Stampato da Iacchetti Stampa srl
via Litta Modignani, 78 - 20161 Milano

L'accordo con SO.CREM PAVIA

Nell'intento di offrire un servizio sempre migliore ai Soci, abbiamo raggiunto un accordo con i nostri amici della Socrem di Pavia, a seguito del quale anche i Soci della Socrem Milano potranno collocare le urne contenenti le ceneri nel Tempio presso il Cimitero Monumentale di Pavia in un contesto particolarmente accogliente. L'accordo è stato raggiunto soprattutto per facilitare quei nostri Soci che, risiedendo nella parte sud di Milano, possono trovare molto più agevole raggiungere Pavia piuttosto che il Cimitero di Lambrate, ma è ovviamente valido per tutti i nostri Soci.

Una volta assegnata la celletta (che può essere singola ma anche doppia o plurima), il prezzo convenuto comprenderà, oltre alla celletta stessa, l'urna cineraria in legno, un lenzuolino di raso, la scritta su una lastrina di marmo, una fotografia porcellanata e la manutenzione (pulizia, fiori, luce, ecc.). Unica spesa aggiuntiva è la tassa cimiteriale applicata dal Comune di Pavia che, attualmente, è entro i 100 Euro.

Per usufruire di questo servizio è necessario, al momento del decesso, essere Soci della Socrem Milano da almeno un anno.

I dettagli economici saranno forniti dai nostri uffici a tutti gli interessati.

SOMMARIO**Editoriale**

Nuovi confini 1

Eventi sociali

Fatti significativi del 2008 3

Il bilancio 4

Detrazione delle spese funerarie 5

Attualità

Un caso di coscienza 6

Cremazione e sicurezza 7

Chi sono i nostri associati 7

Il rito del commiato 8

Donazione organi 8

Donare il corpo alla scienza 8

Testamento biologico 9

Hanno dato obblazioni 9

Ridiamoci sopra 9

Riflessioni

L'angolo della poesia 10

Un reciproco aiuto 11

Notizie utili

L'accordo con So.Crem Pavia 12